

CHE ESTATE! CULTURA, GASTRONOMIA E CHIACCHIERE ROSA

di Cesare Caselli

La grande estate sambenedettese, anche quest'anno, contrariamente alle previsioni di alcuni "catastrofici", ha dato esiti più che positivi. Certo il prologo alla stagione non era stato degli migliori, con le statistiche e le mappe topografiche delle zone balneabili non pienamente favorevoli, e i livelli di trasparenza, diffusi dal ministero della sanità, che spacciavano, maldestramente, la riviera picena come la più inquinata d'Italia.

La non veridicità delle notizie, soprattutto confrontate ad altre zone dell'alto adriatico, sono risultate subito evidenti, ma si sa come sono gli itinerari turistici sempre soggetti alle mode e ai bruschi cambiamenti, tant'è che alcuni bagnini parlavano già di visioni penose; di spiagge deserte.

Cancellazioni di prenotazioni si erano avute da più parti, a stagione iniziata molti alberghi e pensioni avevano ancora le chiavi appese in portineria. Ma in Luglio ed Agosto si è registrato un tutto esaurito senza precedenti. Sarà stato merito del mare che proprio quest'anno, ironia della sorte, è stato ed è più limpido ed azzurro che in passato, o forse delle innumerevoli palme che molti non sono abituati a veder scendere sino alla spiaggia.

Sarà stata l'attrazione di un entroterra facilmente raggiungibile, ricco di storia d'arte e folklore, con le sagre paesane, i mercatini dell'antiquariato, le piazze medioevali e le rievocazioni storiche, una campagna folta di colline tappezzate di colori vistosi e contrastanti.

Ma l'estate della riviera ha offerto ancora di più con il gran carnevale estivo, con carri provenzanti da diverse parti d'Italia, le manifestazioni musicali: "Sassofono in Jazz" alla Palazzina Azzurra, i gruppi rock al "Giardino dei poeti", le rappresentazioni teatrali e di folklore al "Teatro delle finestre", le mostre d'arte soprattutto quelle allestite dal Centro Adriatico di Cultura. Ed è il caso di ricordare le creazioni neobarocche di Bruno Benatti, la seicentesca quotidianità di Giacomo Cognigni, l'espressionismo fauve di Franco Tizi che hanno attratto folle estasiato di turisti, il tutto, tra l'altro, senza alcuna spesa per il comune. E tanto per chiudere il FilmFest che, tra storia e cultura, darà il degno suggello ad una stagione d'oro.

Un elogio va comunque fatto alla cucina locale con i suoi succulenti piatti di pesce, sempre freschissimo. Chi non conosce il brodetto? I quali, ricordiamolo, costituiscono un richiamo non indifferente per ogni visitatore di questa riviera stupenda, dove "il verde è orlato di blu".

Sotto l'ombrellone i discorsi non sempre sono frivoli, l'ho potuto constatare ascoltando e domandando qua e là. Si discute di corretta alimentazione, di colesterolo e di problemi coronarici.

I giovani preferiscono ricordare le "gesta" della sera precedente, oppure tirarsi fiumi di secchi d'acqua soprattutto se è ferragosto e ci si anima, ancora, parlando dei sondaggi sull'amore e sul sesso che a bizzefte veugono pubblicati dalle riviste più "in", ma che confondono le idee più che chiarirle, in quanto i campioni non sono mai attendibili. L'ultimo vuole avere la pretesa di stabilire quali sono i comportamenti e le reazioni nel caso che uno sconosciuto, o una sconosciuta cerchi di attaccare bottone.

Al termine del "quiz" ognuno si scopre diverso da quello che credeva di essere. E allora? Visto che le cose stanno così, qualcuno tenta senza garbo e magari ci rimedia uno schiaffone. D'altra parte la vita del giovane turista, parliamoci chiaro, è fatta soprattutto di questi momenti, e quest'anno, su quel teatro cosmopolita che è la spiaggia, vero caleidoscopio di personaggi e colori, tutto si è svolto piacevolmente, la barca del turismo è andata a gonfie vele, sperando che seguiti a navigare a lungo con il vento amico in poppa.



La battaglia: mare trasparente ed invitante.